



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
 www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelvioto,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

23
 APRILE
 2017
 2^A DOMENICA
 DI PASQUA
 - A -

ALITÒ SU DI LORO!

Dopo la Risurrezione di Gesù non ci sono solo fenomeni eclatanti: la tomba scoperta, le apparizioni, la pesca miracolosa...

C'è una realtà appena percettibile ai nostri sensi, un **soffio** che muove l'aria per un attimo e un breve spazio, una forza sospesa come una bolla di sapone, una piuma o un fiocco di neve, che spegne una fiammella o dà sollievo per una scottatura.

Questa realtà per Gesù è il traguardo di tutta la sua opera per la redenzione dell'uomo operata dalla **Passione, Morte e Risurrezione**; è un alito che solleva l'umanità dalla sua oppressione, dalla sua corruzione e schiavitù.

Quanto più è trascurabile nella sua consistenza, tanto più è efficace per rinnovare tutta la creazione.



Non c'è nulla di più inconsistente del **respiro** che accompagna l'ultimo battito di cuore: è il segno della vita che se ne va.

Eppure Gesù in croce "Emise il suo spirito" come la donazione più preziosa, il **dono della vita**, ma anche di ciò che aveva di più caro: l'AMORE AL PADRE; lo donò agli uomini perché così potessero essere elevati a **Figli di Dio**.

Da Risorto poi, Gesù "Alitò su di loro e disse 'Ricevete lo Spirito Santo! A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi...'" : Gesù trasmette **il suo Spirito** perché l'azione distruttrice del male sia sostituita dalla forza per una nuova creazione.

La misericordia di Dio è il riciclo per una vita nuova.

Maria si è esposta alla corrente di questo soffio, che girava vorticosamente ancora prima che uscisse dal cuore di Cristo. (G. Battista C.)

La dimensione vocazionale

La caratteristica fondamentale dell'educazione cristiana è la dimensione vocazionale, che in oratorio si intreccia con l'accompagnamento dei ragazzi e la testimonianza di vita data dagli educatori. Il profilo vocazionale della proposta oratoriale si manifesta concretamente nello stile di animazione degli educatori e nella proposta degli itinerari educativi. Tutte le attività dell'oratorio costituiscono pertanto occasioni

Ora che l'Oratorio sta crescendo, può crescere anche la nostra generosità



proficue per far maturare un adeguato senso vocazionale. La gradualità è il criterio imprescindibile per accompagnare i ragazzi e i giovani nelle tappe della loro crescita, tenendo fisso lo sguardo sulla meta del progetto educativo, che costituisce il paradigma di tutta a proposta oratoriale: la maturità integrale, umana e religiosa, dei ragazzi e dei giovani.

TEMPO PASQUALE

Alitò su di loro.....	pag 1
Dopo la risurrezione quali trionfi?.....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4

DOPO LA RISURREZIONE QUALI TRIONFI?

L'equivoco che può celarsi tanto nelle parole dei credenti quanto nelle omelie dei pastori è quello di ritenere che **l'ora della croce** rappresenti, alla fin fine, **un incidente di percorso**: viene poi la risurrezione e allora il corso cambia. Come se la via dello **"svuotamento di se"** che ha preso figura incancellabile sulla croce fosse da togliere presto dagli occhi e fosse da sostituire con immagini diverse: di trionfo.

Come se ai giorni del silenzio, della tenezza del dono, della dedizione incondizionata di sé, stessero ora per succedere i giorni della celebrazione del successo, dell'urlo di vittoria, dell'ostentazione della forza. **Come se si inaugurasse un altro stile finalmente: uno stile vincente, trionfante.**

Il Cristo risorto non viene sbandierando segni di potenza: mostra le mani e, nelle mani, il segno dei chiodi; mostra il costato e, nel costato, la trafittura della lancia. **Questi e non altri** - sembra dire - **sono i segni dei credenti, questa e non altra la vittoria.** Non si inaugura nessuna altra via; **si riconferma, con l'autorevolezza del sigillo di Dio, la via della donazione.**

A volte mi chiedo da quale immaginario vengano le raffigurazioni del risorto che lo vedono uscire dal sepolcro ricoperto di trofei di vittoria, quando il Vangelo non ha nessun accenno a sortite clamorose.

Ma forse è solo la nostra mente malata, così dura a staccarsi dai miti dei trionfi umani, a immaginare la risurrezione come l'avvento di un "deus ex machina", che, finiti i tempi del suo donarsi silenzioso agli uomini, assume i toni di chi intenda farla pagare ai nemici.

La luce della risurrezione, quella che traspare dai racconti del Vangelo, non è una luce abbagliante, **è una luce mite e discreta**, che riposa sui volti.

Il risorto non ha i tratti del potente vittorioso: arriva di nascosto, entra sommerso nella casa, senza scardinare le porte: sosta, quasi irriconoscibile, nel giardino,

attende in incognito sul litorale del lago.

Non si impone e non occupa: si manifesta, scompare e riappare: le sue non sono manifestazioni rumorose o fragorose. **Non promette cose, promette lo Spirito.** Non assicura traversate tranquille, assicura la sua presenza: "Io sarò con voi".

Non patiamo forse oggi di una certa discrepanza tra la luce discreta del Risorto e il delirio dell'onnipotenza dei moderni credenti?

Sono le nostre chiese fedeli alla luce buona e discreta della risurrezione? Non vanno inconsciamente sognando i giorni della rivincita, dell'umiliazione dei nemici, dei ribaltamenti clamorosi?

Forse che non c'è già nell'aria troppo rumore, un eccesso di proclamazioni?

E il pericolo non è quello di rimanere sommersi da una colluvie non più sopportabile di documenti?

Se il nostro tempo lo consumeremo a stendere documenti o a proclamare dai palchi,

Chi sosterà nel giardino di tutti i giorni là dove una donna piange, a chiedere il perché del suo pianto?

Chi si accompagnerà agli uomini che fuggono dalla città, interrogando silenziosamente la loro tristezza?

E chi si accorgerà della stanchezza sul volto dei pescatori, che ritornano a riva con le reti vuote, dopo notti di fatica sul lago?

Chi ritornerà nonostante tutto nei nostri cenacoli, senza scandalizzarsi di questa generazione segnata dal dubbio e dall'ansia della ricerca, a mostrare unicamente il segno dei chiodi?

Il risorto si faceva ora giardiniere, ora pellegrino, ora uomo qualunque, dentro le storie quotidiane, a sostenere la speranza. Dunque come credenti, nei percorsi quotidiani. E non a sognare chissà quali successi o vittorie, non a immaginare improvvisi ribaltamenti.

Anche dopo la risurrezione **rimane la sfida del vivere**, rimane la lentezza dei

nostri cammini, rimane la fatica di decifrare il futuro.

Ma rimane, nel cuore, la consapevolezza di non essere soli lungo le strade della storia: **il Vivente in incognito cammina al nostro fianco**. Ancora oggi viene, in modo sommesso, a porte chiuse, senza scardinare.

È nella voce che ti interroga: "Perché piangi?".

È nella tenerezza di chi si accorge della sua stanchezza.

È nella pazienza di chi ti aiuta a leggere, in un disegno a largo respiro, la tua vita.

È nell'invito a far ritorno con coraggio alla città da cui saresti tentato di fuggire.

È il Primo e l'Ultimo.

È il Vivente.

Pur se ci rimane il peso di un'ombra che nemmeno la risurrezione ha dissipato. Ma un

Credere nella continuità della vita quando tutto testimonia a favore della morte: gli apostoli stessi, pur essendo stati vicini a Gesù, vi giungono assai lentamente e solo dopo aver sperimentato che il maestro, nonostante la morte, continuava a rimanere **in mezzo a loro**. Si tratta dello stesso Gesù, non più condizionato dalle leggi del cosmo e della storia: mediante il dono dello Spirito egli dà all'uomo la possibilità di vincere il male

(v. 23). Apporta di conseguenza la **pace** (v. 19-21) e la **gioia** (v. 20).

L'incredulità di **Tommaso** è l'incredulità degli apostoli stessi di fronte a Gesù nuovo, diverso, non più come realtà da vedere e da toccare, ma da **vivere** e da **comunicare al mondo**.

Anche noi diventiamo testimoni e presenza del Risorto solo se cerchiamo di stabilire con gli altri rapporti di comunione, di dedizione, di solidarietà a tutti i livelli. Ritrovare la persona in cui si confida, vedere rifiorire i propri ideali, non sentirsi soli: tutto questo non può che arrecare **gioia e letizia**. Gesù, del resto, ce l'ha detto: *Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia* (Gv 16,20).

NON PERDERE LE OCCASIONI

*Questa mattina mi sono alzato con il desiderio di non perdere **nessuna occasione** per amare Gesù attraverso i prossimi che avrei incontrato durante la giornata.*

Fra le varie cose da fare c'era anche la spesa e così, tornando verso casa, ho comprato la frutta, però mi sono dimenticato di comprare il pane. Sono uscito di nuovo e, rinnovando l'impegno

*di **fare tutto per amore**, mi sono ricordato di una famiglia molto povera. Avevo giusto il tempo di portare loro degli alimenti.*

Rientrato a casa, mi sono reso conto di aver dimenticato ancora una volta di comprare il pane. Ma, con grande mia sorpresa, a casa mi dicono che era venuta a trovarci un'amica e ci aveva regalato del pane appena sfornato.

*Anche stavolta ho sperimentato **la delicatezza di Dio** nel non farmi fare una "brutta figura": visto che io ero impegnato a servirlo nel prossimo, **lui ha provveduto** a darmi una mano in quello che dovevo fare io. E questa è felicità. (Alfonso)*

I discepoli gioirono al vedere il Signore (Gv 20,20)

COSTRUIRE L'ORATORIO



Le iniziative messe in atto possono essere un significativo dono per i nostri ragazzi: € 10 x 24 mesi e Buoni Tesoro Oratorio (BOT) da acquistare.

IBAN parr: **Nuovo Iban: IT 04 E 03111 38500 00000010139**
CC Postale: **1014545022** - Intestato a: **Parrocchia di San Valentino**

SABATO 22/04/2017
ore 18,30 - VILLA: Def. Betti - Zetti

DOMENICA 23/04/2017

2^A DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA

ore 10,00 - SOCCORSO: Vittorio e Assunta Bozza; Piero e Dina Barberi/
Elise Rossini - ann/Augusto, Angelo e Adalgisa Trinari/Giuseppe Testi

ore 11,15 - VILLA - Messa con Battesimi di

FLAVIO SERVADIO E ELIA BARTOCCIOLI

e 50° di Matrimonio di

ALBERTO MALAGIGI E GRAZIELLA BOILA

Mercoledì ore 21.15

in Parrocchia a Villa

"INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

LUNEDÌ 24/04/2017

ore 19.00 - SOCCORSO: *Liturgia della Parola*

MARTEDÌ 25/04/2017

ore 19.00 - SOCCORSO: *Liturgia della Parola*

MERCOLEDÌ 26/04/2017

ore 20.45 - VILLA: *Comunità Parrocchiale* → segue **Incontro di Famiglia**

GIOVEDÌ 27/04/2017

ore 19.00 - SOCCORSO: *Anime del Purgatorio*

VENERDÌ 28/04/2017

ore 19.00 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

SABATO 29/04/2017

ore 18,30 - VILLA - Messa con Battesimo di **MATTEO PIGNATTA**

DOMENICA 30/04/2017

3^A DI PASQUA

GIORNATA NAZIONALE PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA

ore 10,00 - SOCCORSO: *Eginio Baldoni, Anna Biti; Alfonso e Susi Tomassoni Danilo Cardellini*

ore 11,15 - VILLA - *per il Popolo*

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale

Via della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG) 075.8409366 / 338.4305211 -
email:

Pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Parr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito Web: www.villantria.it

Villa/ Nuovo Iban: **IT 04 E 03111 38500 00000010139**